

Diario di bordo

New York – «Storie e memorie»



Davide Muntoni

Sabato 9 luglio

Il viaggio mi è sembrato più lungo del previsto. Gli aerei non mi fanno paura, ma mi stanca l'idea di stare seduto a lungo in uno spazio stretto. In compenso, è sempre bellissimo alzarsi e stendere le gambe quando il viaggio finisce.



Domenica 10 luglio

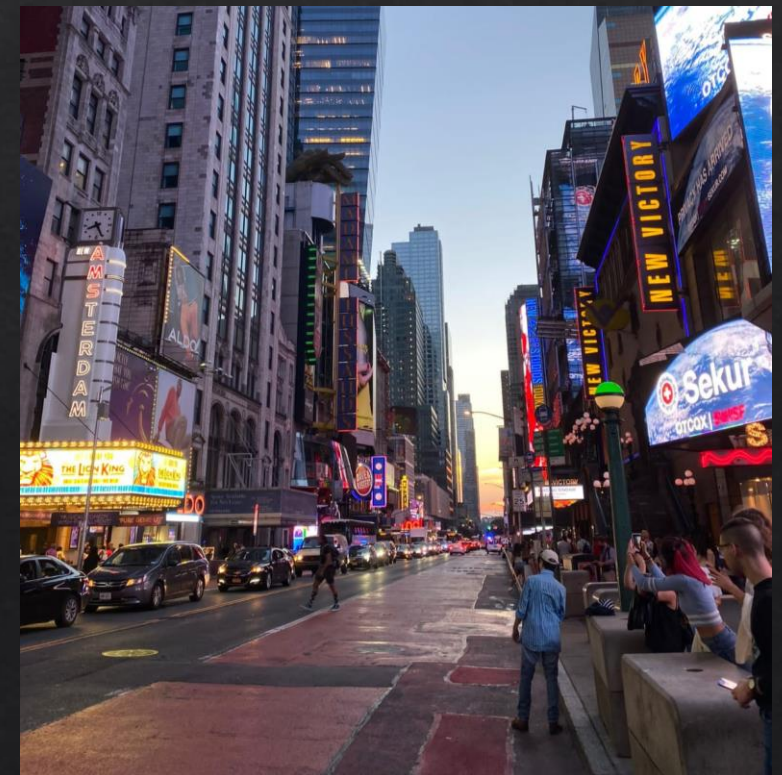
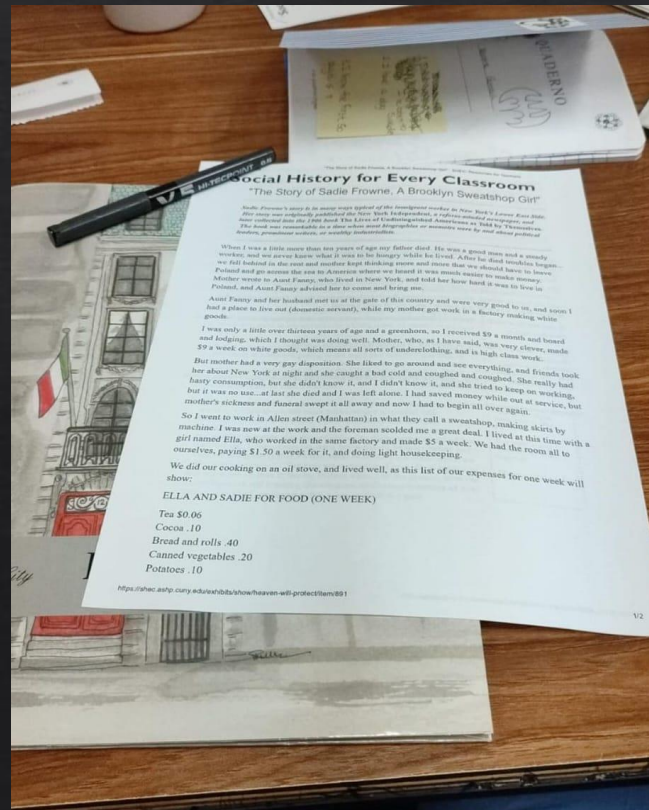
Da quel poco che ho visto di Parigi mi ricordo la grandezza dell'aeroporto e dell'hotel, e la punta della Tour Eiffel spuntare dagli alberi. Dopo un viaggio ancora più lungo del precedente, abbiamo potuto ammirare New York dal finestrino del taxi.



Lunedì 11 luglio

Nonostante il ritardo con cui siamo entrati per la prima volta alla scuola d'Italia non mi sono sentito in imbarazzo, probabilmente perché non ero l'unico, ma anche per la reazione rassicurante di Joe. Le lezioni si sono rivelate molto più leggere e informali del previsto.

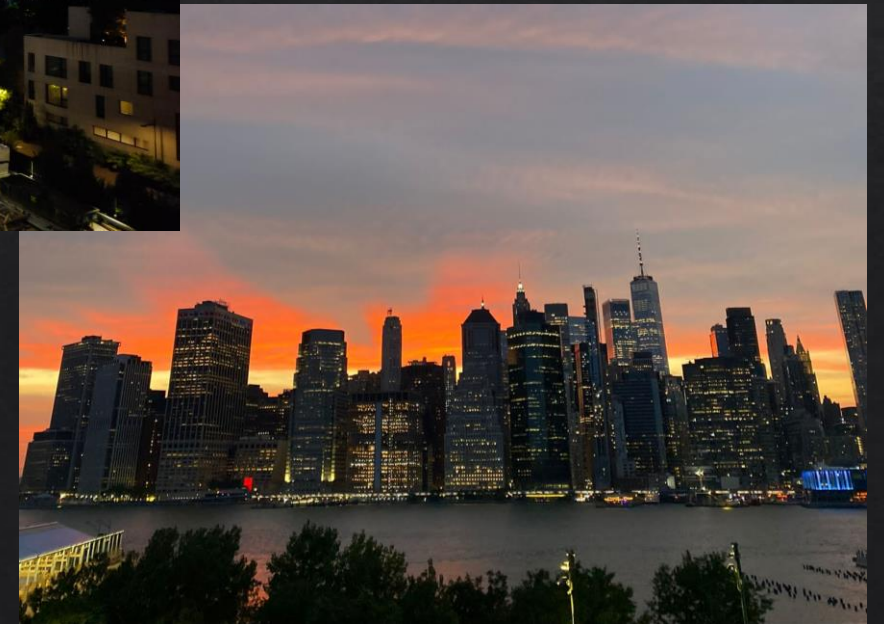
Di sera abbiamo osservato le luci di Times Square.



Martedì 12 luglio

Delle lezioni mi piacciono particolarmente le presentazioni che si fanno all'inizio, perché costringono tutti a rivelare qualcosa di sé.

Dopo un pranzo a Central Park, abbiamo avuto l'occasione di scattare qualche foto a Brooklyn Heights.



Mercoledì 13 luglio

Ho incominciato a sfruttare il tempo perso in metropolitana per leggere il libro su cui si basano le lezioni, in modo da rispettare le consegne e non sentirmi troppo in colpa.

Di sera siamo andati a Pier 17, un porto non troppo lontano da casa nostra, e abbiamo scattato qualche foto col toro di Wall Street, simbolo di ripresa economica dopo il crollo della borsa del 1986.



Giovedì 14 luglio

In un ristorante italiano è iniziata la prima di una serie di interviste. Non ho fatto domande, ma il cameriere intervistato sembrava davvero contento di vivere negli Stati Uniti.

Dopo l'intervista abbiamo visitato Battery Park. Immagino che per chi vive a New York sia uno dei pochi spazi di tranquillità disponibili.



Venerdì 15 luglio

La visita al Met è durata tutta la mattina: è probabilmente il museo più grande che abbia mai visitato, ma ne è valsa sicuramente la pena. Di sera abbiamo visitato il sito del World Trade Center.



Sabato 16 luglio

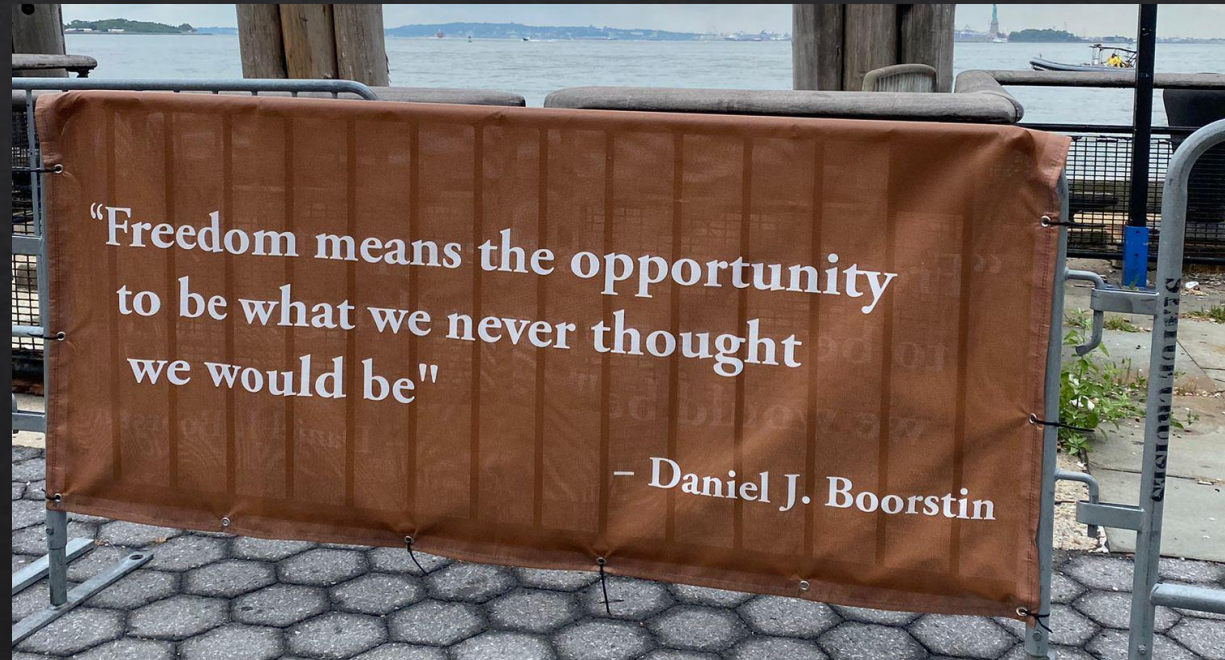
Anche se la spiaggia non era il massimo, Coney Island è un posto incredibilmente vivo.

Anche Little Italy e Chinatown sono posti colorati e rumorosi, e sembrano totalmente distaccati dal resto della città.



Domenica 17 luglio

All'Ellis Island National Museum of Immigration è stato interessante conoscere le condizioni di chi ha cercato una nuova vita negli Stati Uniti, partendo proprio dalla stessa isola in cui noi ci trovavamo. A Liberty Island mi sarebbe piaciuto osservare la Statua della Libertà da più vicino, ma comunque sono rimasto soddisfatto dal museo.



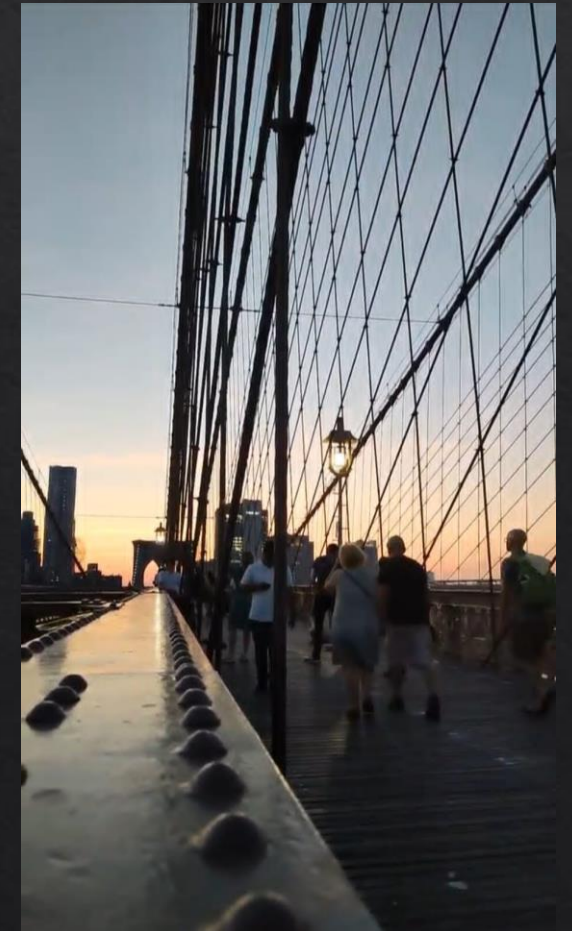
Lunedì 18 luglio

Anche se siamo andati a New York principalmente per l'immigrazione, il National Museum of the American Indian ci ha ricordato che anche l'America ha una sua storia da ricordare.



Martedì 19 luglio

Oggi era l'ultima lezione con Joe; sono curioso di sapere come sarà l'insegnante dopo di lui. Di sera abbiamo condotto un'intervista in videochiamata; dopo l'intervista abbiamo visto il tramonto dal ponte di Brooklyn, e come al solito ci ha accolto un panorama incredibile.



Mercoledì 20 luglio

Laura, la nuova insegnante, è simpatica e tranquilla come Joe. Di sera abbiamo intervistato una ragazza sarda che lavora al MoMA, ed è stato un piacere ascoltarla.



Giovedì 21 luglio

Abbiamo intervistato Federica e Donatella, rispettivamente una ragazza che si occupa di vendere appartamenti di lusso, e una giornalista. Una di loro ha origini desulesi come me!



Venerdì 22 luglio

Non so quanto quest'intervista c'entrasse col progetto, siccome la persona intervistata aveva origini italiane ma non sarde, e inoltre ci siamo dovuti spostare fuori da New York. Però è sempre divertente vedere persone con stili di vita diversi dai nostri.



Sabato 23 luglio

Quella con Pietro per me è stata la migliore intervista del viaggio: Pietro è stato molto aperto con noi, e mi sono subito connesso con la sua arte. Di sera siamo andati a Greenwich, un parco brulicante di bancarelle e artisti di strada.



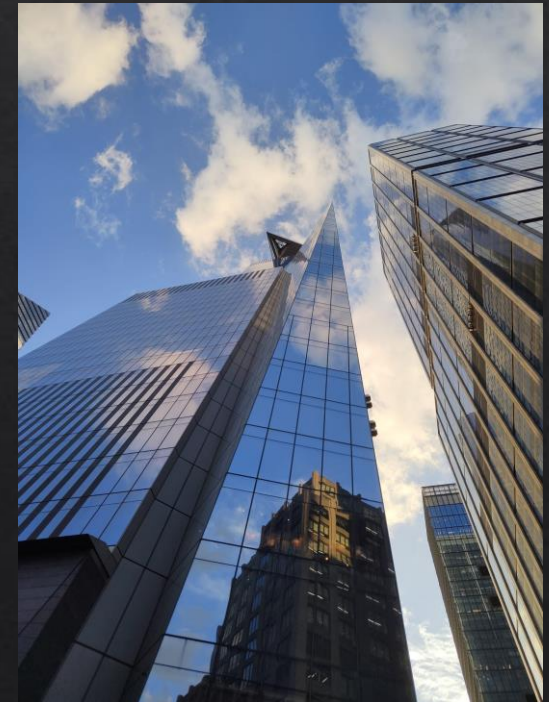
Domenica 24 luglio

Il MoMA mi è piaciuto anche più del Met, forse perché all'arte classica preferisco quella moderna, su cui si concentra il MoMA, e «Io e il villaggio» di Chagall è uno dei miei quadri preferiti. Di sera ci ha raggiunto il Rettore, con cui siamo andati di nuovo a Times Square e al Ground Zero.



Lunedì 25 luglio

Dopo la lezione abbiamo visto da lontano la sede dell'Onu, e siamo saliti su un grattacielo, da cui abbiamo visto la città da circa 300 metri di altezza. Non riuscivo a staccare gli occhi dal vetro.



Martedì 26 luglio

Abbiamo visitato la Columbia, dove c'è stato un entusiasmo generale davanti a un manifesto sul muro dell'università raffigurante i giganti di Mont'e Prama. Dopo essere tornati in hotel, abbiamo intervistato una maestra delle elementari; è stato interessante conoscere in modo più approfondito il sistema scolastico americano. Di sera abbiamo fatto shopping a Broadway.



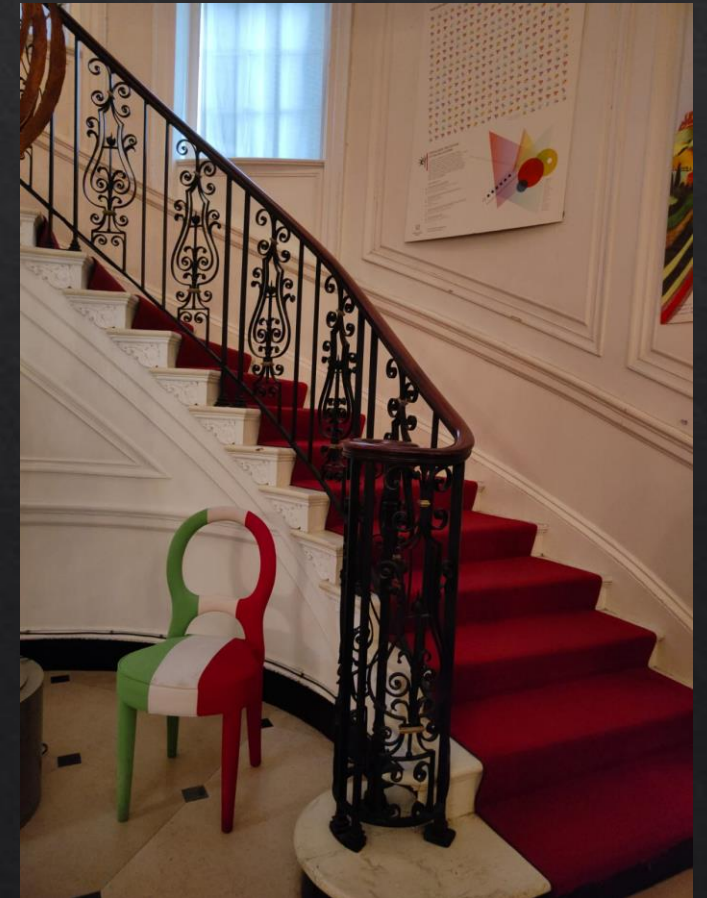
Mercoledì 27 luglio

Il museo delle scienze naturali è grandissimo, e mi è piaciuto soprattutto visitare la parte sui minerali. Di sera siamo tornati a Brooklyn Bridge.



Giovedì 28 luglio

Oggi era la nostra ultima lezione con Laura, e in generale la nostra ultima lezione alla Scuola d'Italia. Mi è dispiaciuto non aver fatto un regalo a Laura, come avevamo fatto per Joe, ma va bene così. Dopo la lezione abbiamo visitato l'Ambasciata Italiana, e abbiamo viaggiato col traghetto per arrivare a Staten Island.



Venerdì 29 luglio

L'ultimo giorno prima della partenza! Abbiamo comprato gli ultimi souvenir al World Trade Center, poi abbiamo condotto l'ultima intervista in un altro ristorante italiano; abbiamo parlato col presidente del circolo dei Sardi, e con Daniele, un ex-tennista sardo.

Di sera, facendo le valigie, ho visto la camera svuotarsi lentamente. E' stato strano perché non l'ho mai tenuta in ordine da quando siamo arrivati.



Sabato 30 luglio

Ho salutato per l'ultima volta il nostro appartamento a Wall Street, prima di un viaggio di ritorno molto stancante.

Questi giorni a New York sono volati, e sono stati divertenti come poche altre cose. Mi ricorderò sicuramente i luoghi che ho visitato e le persone che ho conosciuto.

